

GIUGNARI E C.I.A. NO PACCIOE AL C.A.A.

C'è un documentario cinematografico che da un po' di tempo in qua sta mandando letteralmente in bestia la «nuova destra americana»: «GLI AFFARI DELLA C.I.A.», costato 5 anni di difficili, pazienti ricerche negli archivi giornalieri e dei notiziari televisivi di Washington, New York, Los Angeles, Londra, Parigi, L'Avana. Le sue oltre tre ore di durata riassumono 500 ore di filmati dal 1950 e 180 ore di interviste a più di 60 personaggi considerati «inaccessibili» per la stampa. Il film ha già conosciuto sin dalla fase di realizzazione minacce, sabotaggi, pressioni, anche se a testimonianza del suo valore e della serietà dei suoi contenuti non sono mancati riconoscimenti, anche formali, nei vari festival internazionali cinematografici in cui è stato presentato: a L'Avana, a Berlino, a Cannes, cui si è aggiunto anche un premio di merito dell'autorevole Regio Archivi del Cinema del Belgio.

La sua colpa agli occhi dei settori reaganiani ed ultra reaganiani dell'opinione pubblica americana è quella di illustrare con chiarezza e ricchezza di informazioni — molte delle quali ancora «top secret» — le poco nobili iniziative della famigerata agenzia di spionaggio nordamericana dalla fine della II Guerra Mondiale ai giorni nostri: dimostrando, in base alle testimonianze dei suoi stessi operatori, il ruolo giocato dalla Agency nella strategia globale dell'imperialismo americano, in particolare nei confronti dei giovani Stati del Terzo Mondo.

Silvano sullo schermo le immagini dell'abbattimento del governo democratico di Jacopo Arbenz in Guatemala, responsabile di volere ridimensionare i profitti dell'omonipote «United Fruit»; degli assassinii di uomini politici come Patrice Lumumba, Fructivo, Ngo Dinh Diem che sui vari versanti minacciavano i programmi del dominio USA nel mondo. Non mancano però anche le scritte cocenti, come quella di Playa Giron dove la resistenza del popolo cubano riuscì a fermare l'invasione dell'isola e a trasformare l'avventura della C.I.A. in un disastro militare e politico.

Non si è pure falliscono i tentativi di assasinare Fidel Castro, l'Agency riesce a mettere a segno altri colpi: la fine della democrazia in Brasile, in Uruguay, in Cile. Di derivazione C.I.A. è la famigerata dottrina dello scacco nazionale, che viene sanzionata, guastata, imposta a quasi tutta l'America Latina, mentre non è governo progressista che non è che nei primi mesi o anni

della sua esistenza non merita un'analisi e un'indagine che debba far nascere nuove strutture organizzative, assistite, armate dalla C.I.A.

Se «Gli Affari della C.I.A.», costato 5 anni di difficili, pazienti ricerche negli archivi giornalieri e dei notiziari televisivi di Washington, New York, Los Angeles, Londra, Parigi, L'Avana. Le sue oltre tre ore di durata riassumono 500 ore di filmati dal 1950 e 180 ore di interviste a più di 60 personaggi considerati «inaccessibili» per la stampa. Il film ha già conosciuto sin dalla fase di realizzazione minacce, sabotaggi, pressioni, anche se a testimonianza del suo valore e della serietà dei suoi contenuti non sono mancati riconoscimenti, anche formali, nei vari festival internazionali cinematografici in cui è stato presentato: a L'Avana, a Berlino, a Cannes, cui si è aggiunto anche un premio di merito dell'autorevole Regio Archivi del Cinema del Belgio.

La sua colpa agli occhi dei settori reaganiani ed ultra reaganiani dell'opinione pubblica americana è quella di illustrare con chiarezza e ricchezza di informazioni — molte delle quali ancora «top secret» — le poco nobili iniziative della famigerata agenzia di spionaggio nordamericana dalla fine della II Guerra Mondiale ai giorni nostri: dimostrando, in base alle testimonianze dei suoi stessi operatori, il ruolo giocato dalla Agency nella strategia globale dell'imperialismo americano, in particolare nei confronti dei giovani Stati del Terzo Mondo.

Silvano sullo schermo le immagini dell'abbattimento del governo democratico di Jacopo Arbenz in Guatemala, responsabile di volere ridimensionare i profitti dell'omonipote «United Fruit»; degli assassinii di uomini politici come Patrice Lumumba, Fructivo, Ngo Dinh Diem che sui vari versanti minacciavano i programmi del dominio USA nel mondo. Non mancano però anche le scritte cocenti, come quella di Playa Giron dove la resistenza del popolo cubano riuscì a fermare l'invasione dell'isola e a trasformare l'avventura della C.I.A. in un disastro militare e politico.

Non si è pure falliscono i tentativi di assasinare Fidel Castro, l'Agency riesce a mettere a segno altri colpi: la fine della democrazia in Brasile, in Uruguay, in Cile. Di derivazione C.I.A. è la famigerata dottrina dello scacco nazionale, che viene sanzionata, guastata, imposta a quasi tutta l'America Latina, mentre non è governo progressista che non è che nei primi mesi o anni

condo cui buona parte della stampa internazionale si definisce «di raccolta di informazioni».

Ingenue, ma non troppo, ci chiediamo: sarà forse per questo che «Gli Affari della C.I.A.» malgrado i suoi meriti storico-documentari è stato poco letto e poco discusso? A tal fine nella prefazione di questo eccezionale manuale scolastico Pietro Angelini (Le Monnier, 1983, lire 15.800).

Nella prefazione di questo eccezionale manuale scolastico Pietro Angelini (Le Monnier, 1983, lire 15.800).

Luciano Paciotti

Periscopio

Lourdes in Africa

L'arcivescovo negro Emmanuel Milingo, dopo essere stato sospeso da dover dare le dimissioni dalla guida della diocesi di Lusaka, capitale dello Zambia, resterà a Roma, dove appunto si trova per rispondere ad un'inchiesta del Vaticano nei suoi confronti durata un anno e mezzo.

Milingo è stato accusato di svolgere il ruolo di vicesecretario: egli infatti, ricorrendo a pratiche magiche, otteneva stipendi elevatissimi e comprava terreni ancestrali, poneva le sue mani sulla parte malata dei corpi e rimaneva in Africa a ricevere e sorprendenti guarigioni, che facevano affluire alla sua diocesi centinaia di indigeni infermi, suscitando l'ira dei missionari (non diciamo l'invidia) di altri vescovi negri, che rifiutarono la vicenda.

Se queste guarigioni si fossero verificate a Lourdes sarebbero state definite miracolose; nella realtà non si può certo affermare che si avvicina al suono dei tam-tam e i preti celebrano i riti magici. Il vescovo, in pelle di leopardo, circondato da guerrieri armati di lancia, i suoi guarigioni diventavano stregonerie.

Il vescovo Milingo, che si definisce un medico, non è un medico, ma un sacerdote che si definisce un medico. Il vescovo Milingo, che si definisce un medico, non è un medico, ma un sacerdote che si definisce un medico.

Semmai il buon Milingo, facendo concorrenza a Padre Pio e alla Sanità di Lourdes, otteneva miracoli. I guarigioni a Lourdes, nonostante il recente pellegrinaggio di papa Wojtyla (accolto dall'arcivescovo Milingo), sono state riportate nel documentario, se-

Rassegna bibliografica

SCUOLA

Anita Fontana-Fernando Darbeloff: «Il libro della educazione», prefazione di Pier-Franco Casarini, Milano, 1983, lire 15.800.

Nella prefazione di questo eccezionale manuale scolastico Pietro Angelini (Le Monnier, 1983, lire 15.800).

Condemna il suddetto alla pena di L. 500.000 di multa, oltre al pagamento delle spese processuali. Ordina l'interdizione dall'emettere assegnazioni bancarie e postali per un anno. Dispone la pubblicazione sul giornale L'INCONTRO di Torino.

Condemna il suddetto alla pena di L. 500.000 di multa, oltre al pagamento delle spese processuali. Ordina l'interdizione dall'emettere assegnazioni bancarie e postali per un anno. Dispone la pubblicazione sul giornale L'INCONTRO di Torino.

Condemna il suddetto alla pena di L. 500.000 di multa, oltre al pagamento delle spese processuali. Ordina l'interdizione dall'emettere assegnazioni bancarie e postali per un anno. Dispone la pubblicazione sul giornale L'INCONTRO di Torino.

Condemna il suddetto alla pena di L. 500.000 di multa, oltre al pagamento delle spese processuali. Ordina l'interdizione dall'emettere assegnazioni bancarie e postali per un anno. Dispone la pubblicazione sul giornale L'INCONTRO di Torino.

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale N. 716/83 R.E.S. Il Pretore di Torino, in data 28-1-1983, ha pronunciato la seguente sentenza.

CONTRÒ IMPUTATO del reato di cui all'art. 116 R.D.L. 21-12-33 n. 1736 e 81 cpv. C.P. per avere in Torino il 15-9-1982 emesso sulla Banca Commerciale Italiana, assegnati bancari di L. 5.500.000, senza che al predetto istituto trattario fossero depositati i fondi corrispondenti.

CONTRÒ IMPUTATO del reato di cui all'art. 116 R.D.L. 21-12-33 n. 1736 e 81 cpv. C.P. per avere in Torino il 15-9-1982 emesso sulla Banca Commerciale Italiana, assegnati bancari di L. 5.500.000, senza che al predetto istituto trattario fossero depositati i fondi corrispondenti.

CONTRÒ IMPUTATO del reato di cui all'art. 116 R.D.L. 21-12-33 n. 1736 e 81 cpv. C.P. per avere in Torino il 15-9-1982 emesso sulla Banca Commerciale Italiana, assegnati bancari di L. 5.500.000, senza che al predetto istituto trattario fossero depositati i fondi corrispondenti.

CONTRÒ IMPUTATO del reato di cui all'art. 116 R.D.L. 21-12-33 n. 1736 e 81 cpv. C.P. per avere in Torino il 15-9-1982 emesso sulla Banca Commerciale Italiana, assegnati bancari di L. 5.500.000, senza che al predetto istituto trattario fossero depositati i fondi corrispondenti.

CONTRÒ IMPUTATO del reato di cui all'art. 116 R.D.L. 21-12-33 n. 1736 e 81 cpv. C.P. per avere in Torino il 15-9-1982 emesso sulla Banca Commerciale Italiana, assegnati bancari di L. 5.500.000, senza che al predetto istituto trattario fossero depositati i fondi corrispondenti.

Per estratto conforme all'originale. Il DIRETTORE DI SEZIONE (Carlo Bardi)

CONTRÒ IMPUTATO del reato di cui all'art. 116 R.D.L. 21-12-33 n. 1736 e 81 cpv. C.P. per avere in Torino il 15-9-1982 emesso sulla Banca Commerciale Italiana, assegnati bancari di L. 5.500.000, senza che al predetto istituto trattario fossero depositati i fondi corrispondenti.

CONTRÒ IMPUTATO del reato di cui all'art. 116 R.D.L. 21-12-33 n. 1736 e 81 cpv. C.P. per avere in Torino il 15-9-1982 emesso sulla Banca Commerciale Italiana, assegnati bancari di L. 5.500.000, senza che al predetto istituto trattario fossero depositati i fondi corrispondenti.

CONTRÒ IMPUTATO del reato di cui all'art. 116 R.D.L. 21-12-33 n. 1736 e 81 cpv. C.P. per avere in Torino il 15-9-1982 emesso sulla Banca Commerciale Italiana, assegnati bancari di L. 5.500.000, senza che al predetto istituto trattario fossero depositati i fondi corrispondenti.

CONTRÒ IMPUTATO del reato di cui all'art. 116 R.D.L. 21-12-33 n. 1736 e 81 cpv. C.P. per avere in Torino il 15-9-1982 emesso sulla Banca Commerciale Italiana, assegnati bancari di L. 5.500.000, senza che al predetto istituto trattario fossero depositati i fondi corrispondenti.

CONTRÒ IMPUTATO del reato di cui all'art. 116 R.D.L. 21-12-33 n. 1736 e 81 cpv. C.P. per avere in Torino il 15-9-1982 emesso sulla Banca Commerciale Italiana, assegnati bancari di L. 5.500.000, senza che al predetto istituto trattario fossero depositati i fondi corrispondenti.

CONTRÒ IMPUTATO del reato di cui all'art. 116 R.D.L. 21-12-33 n. 1736 e 81 cpv. C.P. per avere in Torino il 15-9-1982 emesso sulla Banca Commerciale Italiana, assegnati bancari di L. 5.500.000, senza che al predetto istituto trattario fossero depositati i fondi corrispondenti.

Per estratto conforme all'originale. Il DIRETTORE DI SEZIONE (Carlo Bardi)

CONTRÒ IMPUTATO del reato di cui all'art. 116 R.D.L. 21-12-33 n. 1736 e 81 cpv. C.P. per avere in Torino il 15-9-1982 emesso sulla Banca Commerciale Italiana, assegnati bancari di L. 5.500.000, senza che al predetto istituto trattario fossero depositati i fondi corrispondenti.

CONTRÒ IMPUTATO del reato di cui all'art. 116 R.D.L. 21-12-33 n. 1736 e 81 cpv. C.P. per avere in Torino il 15-9-1982 emesso sulla Banca Commerciale Italiana, assegnati bancari di L. 5.500.000, senza che al predetto istituto trattario fossero depositati i fondi corrispondenti.

CONTRÒ IMPUTATO del reato di cui all'art. 116 R.D.L. 21-12-33 n. 1736 e 81 cpv. C.P. per avere in Torino il 15-9-1982 emesso sulla Banca Commerciale Italiana, assegnati bancari di L. 5.500.000, senza che al predetto istituto trattario fossero depositati i fondi corrispondenti.

CONTRÒ IMPUTATO del reato di cui all'art. 116 R.D.L. 21-12-33 n. 1736 e 81 cpv. C.P. per avere in Torino il 15-9-1982 emesso sulla Banca Commerciale Italiana, assegnati bancari di L. 5.500.000, senza che al predetto istituto trattario fossero depositati i fondi corrispondenti.

CONTRÒ IMPUTATO del reato di cui all'art. 116 R.D.L. 21-12-33 n. 1736 e 81 cpv. C.P. per avere in Torino il 15-9-1982 emesso sulla Banca Commerciale Italiana, assegnati bancari di L. 5.500.000, senza che al predetto istituto trattario fossero depositati i fondi corrispondenti.

CONTRÒ IMPUTATO del reato di cui all'art. 116 R.D.L. 21-12-33 n. 1736 e 81 cpv. C.P. per avere in Torino il 15-9-1982 emesso sulla Banca Commerciale Italiana, assegnati bancari di L. 5.500.000, senza che al predetto istituto trattario fossero depositati i fondi corrispondenti.

Guido Ceronetti
Un viaggio in Italia
Alla scoperta di un'Italia segreta e dimenticata: il diario di viaggio di uno scrittore satirico, reazionario e diffidente.

«Saggi», pp. XII-290, L. 20.000
Einaudi

Alberto Bolaffi
filatelisti dal 1890
direzione generale
Via Roma 101
10123 Torino
tel. 551655 (5 linee)
teleg. Francbolaffi

filiali
Torino
via Roma 112
10121 Torino
telefoni 532.592/538.749
Milano
via Montenapoleone 14
20121 Milano
telefoni 799.894/5
Roma
via Condotti 56
00187 Roma
telefoni 679.655/8/9
Bologna
ufficio di rappresentanza
via Ferrarese 3
40139 Bologna
telefoni 370.193/371.587

Sanpaolo: la banca nata nel 1563...

Quando il Sole girava ancora intorno alla terra.

SANPAOLO
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO ITALIANO

(dal settimanale francese «Le Canard Enchaîné»)

— Colonnello Pinocchio, il popolo reclama la democrazia —
— Sparate nel mucchio, democraticamente...

Sconfitto negli USA il «Movimento per la vita»

Bandito dalla Corte Suprema e dal Senato il diritto all'aborto

Anche negli USA i militanti antiabortisti, organizzati in «Movimento per la vita» — che opera nei vari Paesi occidentali (Italia compresa) — speravano di vincere la battaglia contro l'interruzione volontaria della gravidanza. Essi confidavano nell'appoggio del presidente Reagan, da sempre contrario al diritto di aborto.

Come già avvenne in Italia con il noto referendum, gli antiabortisti sono stati sconfitti in una duplice votazione. La Corte Suprema ha ribadito con sei voti contro tre la sua decisione presa dieci anni fa, ed ha sanzionato nuovamente la legalità dell'aborto.

Inoltre con una mossa a sorpresa, ha anche annullato una serie di leggi locali in vigore in alcuni Stati, che obbligavano le donne a un tempo di riflessione doppio prima di affrontare un'intervento di gravidanza.

Una seconda mossa ha subito il «Movimento per la vita» a loro volta: il Senato americano ha respinto la proposta di emendare la Costituzione federale in senso antiabortista.

L'emendamento aggravava in qualche modo l'istituto, dicendo che «il diritto di aborto non è protetto dalla Costituzione», e avrebbe consentito ai governi dei singoli Stati e al Congresso di interferire automaticamente su questa materia, e quindi reintrodurre l'aborto nell'illegalità.

I sostenitori della proposta hanno ottenuto 49 voti su cento (tanti sono i membri del Senato) mentre per vincere — trattandosi di un emendamento costituzionale — avrebbero dovuto averne almeno 75.

Siamo 4,7 miliardi

La popolazione del mondo è aumentata di 82 milioni da una persona in meno, raggiungendo il totale di 4,7 miliardi che diventerà 5 nel giro di dieci anni. Lo afferma l'Istituto di statistica demografica americana.

L'aumento negli ultimi 12 mesi è stato più consistente numericamente nella storia dell'umanità.

In termini percentuali, la crescita della popolazione mondiale è pari al 1,7 e l'1,8 per cento annuo dal 1973 ad oggi. Lo stesso Istituto ha dichiarato che il maggior tasso di aumento, del 2,2 per cento, si è verificato nel 1985 quando è stato determinato una diffusa crescita psicosi di una «esplosione demografica» incontrollabile. Oltre 100 milioni di persone sono in via di volgersi per informazioni a Vienna, capitale del mondo, Roma, Prati, il Centro Studi e ha sede in via Angelo Titti 5, Roma.

Eurodeputati belgi per la parità religiosa

Un gruppo di deputati belgi del Parlamento europeo ha presentato una proposta di risoluzione in cui si chiede che tutti gli europei siano trattati su un piano di parità, indipendente dalle loro convinzioni religiose o non religiose.

Il gruppo di cui fa parte Ernest Giline, capogruppo dei socialisti del Parlamento europeo, esige che attengono solo ai Olanda e alcuni Länder della Repubblica Federale Tedesca garantiscono una completa uguaglianza davanti alla legge di tutte le credenze religiose o non religiose.

Il documento fatto che milioni di europei non hanno alcuna convinzione religiosa, i parlamentari chiedono alla Commissione una inchiesta sulle discriminazioni esistenti in Europa in questo campo. L'iniziativa potrebbe essere utile a formulare una direttiva europea.

A Roma il Centro Studi «Hem Day»

Intitolato a Hem Day, celebre militante anarchico e antimilitarista belga, membro del Consiglio della WRI, l'omonimo Centro Studi ne traduce e diffonde i scritti. Oltre a essere volentieri per informazioni a Vienna, capitale del mondo, Roma, Prati, il Centro Studi e ha sede in via Angelo Titti 5, Roma.

ARCHEOLOGIA

Sara Champion: «Archeologia», prefazione di Pier-Franco Casarini, Milano, 1983, lire 15.800.

La moderna archeologia, che in questi ultimi 30 anni ha avuto un enorme sviluppo attraverso metodi e tecniche di altre scienze (geografia, geologia, antropologia, biologia, linguistica, ecc.), è ora una disciplina autonoma con una sua peculiare nomenclatura. Il dizionario compilato da Sara Champion è un agile strumento di consultazione, indispensabile per lo specialista e l'appassionato delle scoperte archeologiche.

Tutte le fasi della ricerca, dalla prospezione (con fotografie aeree, con apparecchiature magnetiche ed elettromagnetiche) allo scavo, dall'analisi dei materiali alla ricostruzione dell'ambiente storico-culturale, vengono documentate in questo libro, validamente corredato di grafici, tabelle, fotografie di reperti e note bibliografiche.

L'edizione italiana del libro è curata da Raffaele De Marinis, collezionista di arte e tecnica, e illustrata da 135 illustrazioni, 224 pagine, ed. Vallardi, Milano, 83, lire 14.000.

«Rivista della RDT», mensile di cultura e politica della Repubblica Democratica Tedesca, 28° anno, 1983, a cura dell'Associazione RDT-Italia, Roma.

«Seicento giorni nella Resistenza», prefazione di Pier-Franco Casarini, Milano, 1983, lire 3000.

«Seicento giorni nella Resistenza», prefazione di Pier-Franco Casarini, Milano, 1983, lire 3000.

«Seicento giorni nella Resistenza», prefazione di Pier-Franco Casarini, Milano, 1983, lire 3000.

PERMANENTE PACIFISTA

Hiroshima ha ricordato le vittime dell'atomica

Il 6 agosto, nel 38° anniversario dell'esplosione della bomba atomica e della distruzione della città, Hiroshima ha ricordato le sue vittime anonime. Il Parco della città, il sindaco della città, Takeshi Araki, di fronte a 48 mila persone e le quali molti bambini, contaminati come lui, ha letto l'annuale «dichiarazione della pace». «L'Umanità ha ereditato — si trova sull'orlo della rovina, mentre cresce la rivitalizzazione tra USA e URSS. Quale unico Paese chi ha ereditato la bomba atomica, il Giappone ha tutti i titoli e le responsabilità per porsi in prima fila nella ricerca di una durevole pace mondiale. Per fermare l'accumulo illimitato di armi atomiche, chiedo con forza a tutte le Potenze nucleari di stipulare trattati che interdicano tutti gli esperimenti di nuove armi atomiche, la produzione e l'installazione di nuovi ordigni fino a raggiungere uno stato di manutenzione di questi strumenti di morte».

I nomi di altre 5179 persone morte dal 6 agosto dell'anno scorso per le conseguenze delle radiazioni (leucemia e altre forme di tumori) sono stati appiattiti al rotolo di Hiroshima delle quasi 109 mila vittime identificate. Alle 8,15, l'ora in cui il 6 agosto scoppiò la palla di fuoco — devastò la città uccidendo in pochi istanti oltre 70 mila abitanti, le campane di 20 chiese cristiane e templi buddisti hanno suonato. Milasettecento colombi sono stati liberati, portando verso quel cielo dal quale piove la morte, una speranza di pace. Il sindaco di Hiroshima ha proposto al Governo giapponese l'invio di delegazioni a Mosca e a Washington per chiedere decisioni che evitino il pericolo della guerra atomica. L'iniziativa segue di poco la proposta del cancelliere tedesco Helmut Schmidt, presidente dell'International Socialist, di un vertice sul disarmo tra Reagan e Andropov da effettuarsi nella città-martire di Hiroshima.

Una cerimonia era presente il primo ministro Nakasone, il quale ha ribadito la linea del suo governo: il Giappone deve continuare ad opporsi alla produzione, al possesso e all'introduzione di armi nucleari sul suo territorio. Però egli è stato contestato da una ventina di persone in segno di protesta contro il riarmo in atto nel Giappone e contro la decretata installazione degli euro-missili. Nakasone ha promesso di potenziare il servizio di assistenza medica alle 370 mila persone colpite dalle radiazioni delle bombe cadute a Hiroshima e Nagasaki.

Successivamente ha avuto luogo a Nagasaki la Conferenza mondiale contro l'uso delle bombe atomiche e ad idrogeno approvando un appello. Circa 150 mila delegati, tra i quali 150 rappresentanti delle organizzazioni antinucleari di circa 35 Paesi, chiedono in questo documento il divieto della ricerca, dello sviluppo, dei test, della produzione, dell'installazione e dell'uso delle armi nucleari. Nell'appello si condanna la politica delle superpotenze per quanto concerno gli armamenti nucleari e si definisce pericoloso l'asserrimento che la guerra atomica impedisce alla scienza. Si chiede lo scioglimento di tutti i blocchi e le alleanze militari a favore di una lotta comune di tutta l'umanità contro lo sfruttamento, la povertà e la discriminazione che minacciano la pace. I delegati al Congresso hanno approvato pure la proposta per proclamare zone antinucleari varie parti del globo.

Decine di migliaia di pacifisti britannici hanno partecipato a marce antinucleari che, partite da 15 città, hanno avuto come meta la base aerea di Greenham Common nel Berkshire ove dovrebbero essere collocati i missili «Cruise». A Londra, un gruppo di pacifisti ha effettuato un digiuno di tre settimane in segno di solidarietà con lo sciopero degli insegnanti di una città di persone in Francia e negli Stati Uniti. Le dimostrazioni londinesi si sono svolte con veglie e digiuni in piazza centrale di Trafalgar Square e a Hampstead Heath.

Il segretario generale della campagna per il disarmo nucleare, mon. Bruce Kent, è intervenuto nel padiglione del quartiere londinese di Covent Garden, mentre la municipalità di Londra, retta da una giunta laburista, ha aderito ad un festival della pace a Victoria Park (Hackney).

700 pacifisti tedeschi in precedenza — partecipanti ad una «Marcia internazionale della pace», iniziata l'8 luglio a Dortmund (Rfg), sono giunti, il 6 agosto nella capitale belga, tra guardie della manifestazione, nella ricorrenza del 38° anniversario dell'esplosione atomica ad Hiroshima. Accompagnati da numerosi simpatizzanti di diverse nazionalità, i dimostranti hanno sfilato davanti alla sede del segretario generale della NATO e Evens (periferia di Bruxelles), ove

QUEL SEITTEBRE DA 40 ANNI FA

Tirino, pomeriggio dell'8 settembre. Radio annuncia al mondo l'armistizio. La gente è disorientata. Mancano notizie. I militanti sono rimasti confusi. I Comandi sollecitano Roma, ma ottengono risposta. Ignorano che al mattino del 9 il re, i suoi familiari, Badoglio e i generali sono scappati dalla capitale lasciando le Forze Armate allo sbando.

«Non escono i giornali, né funzionano i tram. I tedeschi sui treni controllano i giovani. Se si accorgono che sono militari sbandati (dal taglio dei capelli, da qualche indumento), li catturano e li deportano (sapevo un giorno, che 2.000 soldati e 40 mila ufficiali finirono nei lager tedeschi)».

Nel Ginevse alcuni antifascisti tentano di coinvolgere i militari sbandati nei montaggi per opporsi con le armi agli invasori. Il 12 settembre pochi ribelli avari di fede e non di gallesia (come dice sulla lapide celebrativa) «epigrafe dettata da Calamandrei» si riunirono nel Comitato di Resistenza. Con lui, i contadini, i prigionieri inglesi, cecchi, jugoslavi fuggiti dai campi d'internamento. Nascono le prime brigate di resistenza. La lunga stagione della Resistenza, l'epica lotta di liberazione nazionale.

Partono per la deportazione i giovani piombati con i prigionieri; Mussolini è trasportato dal Gran Sasso in Germania; l'armistizio con la Germania, l'armistizio con la Francia; il 25 settembre si celebra la liberazione di Roma. Il 12 settembre pochi ribelli avari di fede e non di gallesia (come dice sulla lapide celebrativa) «epigrafe dettata da Calamandrei» si riunirono nel Comitato di Resistenza. Con lui, i contadini, i prigionieri inglesi, cecchi, jugoslavi fuggiti dai campi d'internamento. Nascono le prime brigate di resistenza. La lunga stagione della Resistenza, l'epica lotta di liberazione nazionale.

Il giorno dopo l'occupazione della città è completata. Giganteschi soldati della Wehrmacht con i mitragliatori controllano i coristi e i reduci. Il re, i suoi familiari, la stazione, ecc. Da un edificio in via Nizza, presidente la stanzione, un giovane spara contro i soldati e i reduci. Il giovane è catturato, il giovane nel Ginevse in fuga dalla Francia.

La lotta, programmata dall'ONU, contro i pirati asiatici sta ottenendo risultati positivi. Da tempo si sta reagendo con le forze per i pirati, per i mercantili, e da anni per i «Bad People» vietnamiti. In Thailandia alcuni rappresentanti dell'Alo Comintern, i reduci del Vietnam, i reduci (HCR), hanno detto con questo programma (avviato nel 1982, per un anno, da una dozzina di paesi, e poi confermato in un altro anno) gli attacchi dei pirati contro i «boat people» sono diventati meno numerosi. Erano diventati uno spettacolo tristemente familiare i cadaveri dei naufraghi del Vietnam, ributtati sul mare con i resti delle loro barche sulla costa meridionale della Thailandia, vicino alla frontiera con la Malaysia.

I pirati finivano catturati assieme ai naufraghi. La cronaca pesantissima di mezzo e di personale della polizia e della marina «Thai» impediva una lotta efficace contro la pirateria. Nessuno sa quanti naufraghi del Vietnam sono stati in mare durante le fughe disperate verso la Thailandia, la Malaysia, l'Indonesia, Singapore e Hong Kong.

In un anno il 55% per cento degli imbarcazioni cingalesi di polizza di Stato sono stati attaccati da corsari a tutto il 31 maggio 1983: una riduzione, rispetto al 70,6 per cento di un anno prima, quando il programma non era stato avviato.

Al programma partecipano Australia, Canada, Francia, Italia, Olanda, Germania Federale, Giappone, Stati Uniti, Svizzera, Norvegia e Gran Bretagna. Hanno servito circa 6 miliardi di lire per la lotta contro i pirati. Quei paesi, salvo l'Olanda hanno deciso di prolungare per un mese il loro impegno.

Il successo del programma, concluso il 22 giugno, e per questo hanno versato altri 4 miliardi. Il Capo di Stato Maggiore del

di si scioglie come neve al sole. Il 15-16-1982, domiciliato in Torino, Via Sarmone n. 15, per avere in Torino il 25-8-1982, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipando al gioco d'azzardo del «dadi» in luogo pubblico.

OMISSIS
Condanna il suddetto alla pena di L. 600.000 ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto sul giornale L'INCONTRO di Torino.

PRETRURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale N. 709/83 R.E.S.
N. 43925 C.P.
Il Pretore di Torino, in data 30-10-1982, ha pronunciato il seguente decreto.

OMISSIS
Condanna il suddetto alla pena di L. 200.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto sul giornale L'INCONTRO di Torino.

PRETRURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale N. 709/83 R.E.S.
N. 43926 C.P.
Il Pretore di Torino, in data 28-12-1982, ha pronunciato la seguente sentenza.

OMISSIS
Condanna il suddetto alla pena di L. 400.000 di multa, spese, pubblicazione del decreto sul periodico L'INCONTRO di Torino, per il periodo di anni uno.

PRETRURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale N. 709/83 R.E.S.
N. 43927 C.P.
Il Pretore di Torino, in data 21-12-1982, ha pronunciato la seguente sentenza.

OMISSIS
Condanna il suddetto alla pena di L. 400.000 di multa, spese, pubblicazione del decreto sul periodico L'INCONTRO di Torino, per il periodo di anni uno.

PRETRURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale N. 709/83 R.E.S.
N. 43928 C.P.
Il Pretore di Torino, in data 13-1-1983, ha pronunciato il seguente decreto.

OMISSIS
Condanna il suddetto alla pena di L. 400.000 di multa, spese, pubblicazione del decreto sul periodico L'INCONTRO di Torino, per il periodo di anni uno.

PRETRURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale N. 709/83 R.E.S.
N. 43929 C.P.
Il Pretore di Torino, in data 13-1-1983, ha pronunciato il seguente decreto.

OMISSIS
Condanna il suddetto alla pena di L. 400.000 di multa, spese, pubblicazione del decreto sul periodico L'INCONTRO di Torino, per il periodo di anni uno.

PRETRURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale N. 709/83 R.E.S.
N. 43930 C.P.
Il Pretore di Torino, in data 13-1-1983, ha pronunciato il seguente decreto.

OMISSIS
Condanna il suddetto alla pena di L. 400.000 di multa, spese, pubblicazione del decreto sul periodico L'INCONTRO di Torino, per il periodo di anni uno.

PRETRURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale N. 709/83 R.E.S.
N. 43931 C.P.
Il Pretore di Torino, in data 13-1-1983, ha pronunciato il seguente decreto.

OMISSIS
Condanna il suddetto alla pena di L. 400.000 di multa, spese, pubblicazione del decreto sul periodico L'INCONTRO di Torino, per il periodo di anni uno.

PRETRURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale N. 709/83 R.E.S.
N. 43932 C.P.
Il Pretore di Torino, in data 13-1-1983, ha pronunciato il seguente decreto.

OMISSIS
Condanna il suddetto alla pena di L. 400.000 di multa, spese, pubblicazione del decreto sul periodico L'INCONTRO di Torino, per il periodo di anni uno.

PRETRURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale N. 709/83 R.E.S.
N. 43933 C.P.
Il Pretore di Torino, in data 13-1-1983, ha pronunciato il seguente decreto.

OMISSIS
Condanna il suddetto alla pena di L. 400.000 di multa, spese, pubblicazione del decreto sul periodico L'INCONTRO di Torino, per il periodo di anni uno.

uno. Ordina la pubblicazione della presente condanna, per estratto ed una sola volta sul giornale L'INCONTRO di Torino.

PRETRURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale N. 709/83 R.E.S.
N. 43934 C.P.
Il Pretore di Torino, in data 30-10-1982, ha pronunciato il seguente decreto.

OMISSIS
Condanna il suddetto alla pena di L. 200.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto sul giornale L'INCONTRO di Torino.

PRETRURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale N. 709/83 R.E.S.
N. 43935 C.P.
Il Pretore di Torino, in data 28-12-1982, ha pronunciato la seguente sentenza.

OMISSIS
Condanna il suddetto alla pena di L. 400.000 di multa, spese, pubblicazione del decreto sul periodico L'INCONTRO di Torino, per il periodo di anni uno.

PRETRURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale N. 709/83 R.E.S.
N. 43936 C.P.
Il Pretore di Torino, in data 21-12-1982, ha pronunciato la seguente sentenza.

OMISSIS
Condanna il suddetto alla pena di L. 400.000 di multa, spese, pubblicazione del decreto sul periodico L'INCONTRO di Torino, per il periodo di anni uno.

PRETRURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale N. 709/83 R.E.S.
N. 43937 C.P.
Il Pretore di Torino, in data 13-1-1983, ha pronunciato il seguente decreto.

OMISSIS
Condanna il suddetto alla pena di L. 400.000 di multa, spese, pubblicazione del decreto sul periodico L'INCONTRO di Torino, per il periodo di anni uno.

PRETRURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale N. 709/83 R.E.S.
N. 43938 C.P.
Il Pretore di Torino, in data 13-1-1983, ha pronunciato il seguente decreto.

OMISSIS
Condanna il suddetto alla pena di L. 400.000 di multa, spese, pubblicazione del decreto sul periodico L'INCONTRO di Torino, per il periodo di anni uno.

PRETRURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale N. 709/83 R.E.S.
N. 43939 C.P.
Il Pretore di Torino, in data 13-1-1983, ha pronunciato il seguente decreto.

OMISSIS
Condanna il suddetto alla pena di L. 400.000 di multa, spese, pubblicazione del decreto sul periodico L'INCONTRO di Torino, per il periodo di anni uno.

PRETRURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale N. 709/83 R.E.S.
N. 43940 C.P.
Il Pretore di Torino, in data 13-1-1983, ha pronunciato il seguente decreto.

OMISSIS
Condanna il suddetto alla pena di L. 400.000 di multa, spese, pubblicazione del decreto sul periodico L'INCONTRO di Torino, per il periodo di anni uno.

PRETRURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale N. 709/83 R.E.S.
N. 43941 C.P.
Il Pretore di Torino, in data 13-1-1983, ha pronunciato il seguente decreto.

OMISSIS
Condanna il suddetto alla pena di L. 400.000 di multa, spese, pubblicazione del decreto sul periodico L'INCONTRO di Torino, per il periodo di anni uno.

PRETRURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale N. 709/83 R.E.S.
N. 43942 C.P.
Il Pretore di Torino, in data 13-1-1983, ha pronunciato il seguente decreto.

OMISSIS
Condanna il suddetto alla pena di L. 400.000 di multa, spese, pubblicazione del decreto sul periodico L'INCONTRO di Torino, per il periodo di anni uno.

PRETRURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale N. 709/83 R.E.S.
N. 43943 C.P.
Il Pretore di Torino, in data 13-1-1983, ha pronunciato il seguente decreto.

OMISSIS
Condanna il suddetto alla pena di L. 400.000 di multa, spese, pubblicazione del decreto sul periodico L'INCONTRO di Torino, per il periodo di anni uno.

In guerra contro i pirati

La lotta, programmata dall'ONU, contro i pirati asiatici sta ottenendo risultati positivi. Da tempo si sta reagendo con le forze per i pirati, per i mercantili, e da anni per i «Bad People» vietnamiti. In Thailandia alcuni rappresentanti dell'Alo Comintern, i reduci del Vietnam, i reduci (HCR), hanno detto con questo programma (avviato nel 1982, per un anno, da una dozzina di paesi, e poi confermato in un altro anno) gli attacchi dei pirati contro i «boat people» sono diventati meno numerosi. Erano diventati uno spettacolo tristemente familiare i cadaveri dei naufraghi del Vietnam, ributtati sul mare con i resti delle loro barche sulla costa meridionale della Thailandia, vicino alla frontiera con la Malaysia.

I pirati finivano catturati assieme ai naufraghi. La cronaca pesantissima di mezzo e di personale della polizia e della marina «Thai» impediva una lotta efficace contro la pirateria. Nessuno sa quanti naufraghi del Vietnam sono stati in mare durante le fughe disperate verso la Thailandia, la Malaysia, l'Indonesia, Singapore e Hong Kong.

In un anno il 55% per cento degli imbarcazioni cingalesi di polizza di Stato sono stati attaccati da corsari a tutto il 31 maggio 1983: una riduzione, rispetto al 70,6 per cento di un anno prima, quando il programma non era stato avviato.

Al programma partecipano Australia, Canada, Francia, Italia, Olanda, Germania Federale, Giappone, Stati Uniti, Svizzera, Norvegia e Gran Bretagna. Hanno servito circa 6 miliardi di lire per la lotta contro i pirati. Quei paesi, salvo l'Olanda hanno deciso di prolungare per un mese il loro impegno.

Il successo del programma, concluso il 22 giugno, e per questo hanno versato altri 4 miliardi. Il Capo di Stato Maggiore del

la marina Thailandese, ammiraglio Samak Sawitru, ha affermato che questa somma permetterà a Bangkok di comprare un terzo aereo ricognitore, e di coprire le spese per le missioni e per la manutenzione del materiale.

Oltre ai 3 aerei, le unità incaricate della lotta contro la pirateria posseggono tre motorizzati rapide, con cui perlustrano 46 mila 899 chilometri quadrati in alto mare e lungo la costa.

Il Sinodo Valdese per l'Intesa con lo Stato

Il Sinodo della Chiesa Valdese, convocato a Torre Pellice, nel distretto varesino, ha approvato una mozione in cui, prendendo atto dell'impegno assunto dal governo Cossiga nella relazione presentata al Parlamento del 25 giugno 1982, si è richiesta al Presidente del Consiglio di provvedere con la massima sollecitudine, osservando le formalità necessarie per la firma dell'intesa raggiunta il 26 aprile 1981, a sottoporre al Parlamento del relativo disegno di legge che ne dia attuazione.

Il Sinodo ha approvato una mozione in cui, prendendo atto dell'impegno assunto dal governo Cossiga nella relazione presentata al Parlamento del 25 giugno 1982, si è richiesta al Presidente del Consiglio di provvedere con la massima sollecitudine, osservando le formalità necessarie per la firma dell'intesa raggiunta il 26 aprile 1981, a sottoporre al Parlamento del relativo disegno di legge che ne dia attuazione.

Il Sinodo ha approvato una mozione in cui, prendendo atto dell'impegno assunto dal governo Cossiga nella relazione presentata al Parlamento del 25 giugno 1982, si è richiesta al Presidente del Consiglio di provvedere con la massima sollecitudine, osservando le formalità necessarie per la firma dell'intesa raggiunta il 26 aprile 1981, a sottoporre al Parlamento del relativo disegno di legge che ne dia attuazione.

Il Sinodo ha approvato una mozione in cui, prendendo atto dell'impegno assunto dal governo Cossiga nella relazione presentata al Parlamento del 25 giugno 1982, si è richiesta al Presidente del Consiglio di provvedere con la massima sollecitudine, osservando le formalità necessarie per la firma dell'intesa raggiunta il 26 aprile 1981, a sottoporre al Parlamento del relativo disegno di legge che ne dia attuazione.

Il Sinodo ha approvato una mozione in cui, prendendo atto dell'impegno assunto dal governo Cossiga nella relazione presentata al Parlamento del 25 giugno 1982, si è richiesta al Presidente del Consiglio di provvedere con la massima sollecitudine, osservando le formalità necessarie per la firma dell'intesa raggiunta il 26 aprile 1981, a sottoporre al Parlamento del relativo disegno di legge che ne dia attuazione.

Il Sinodo ha approvato una mozione in cui, prendendo atto dell'impegno assunto dal governo Cossiga nella relazione presentata al Parlamento del 25 giugno 1982, si è richiesta al Presidente del Consiglio di provvedere con la massima sollecitudine, osservando le formalità necessarie per la firma dell'intesa raggiunta il 26 aprile 1981, a sottoporre al Parlamento del relativo disegno di legge che ne dia attuazione.

Il Sinodo ha approvato una mozione in cui, prendendo atto dell'impegno assunto dal governo Cossiga nella relazione presentata al Parlamento del 25 giugno 1982, si è richiesta al Presidente del Consiglio di provvedere con la massima sollecitudine, osservando le formalità necessarie per la firma dell'intesa raggiunta il 26 aprile 1981, a sottoporre al Parlamento del relativo disegno di legge che ne dia attuazione.

Il Sinodo ha approvato una mozione in cui, prendendo atto dell'impegno assunto dal governo Cossiga nella relazione presentata al Parlamento del 25 giugno 1982, si è richiesta al Presidente del Consiglio di provvedere con la massima sollecitudine, osservando le formalità necessarie per la firma dell'intesa raggiunta il 26 aprile 1981, a sottoporre al Parlamento del relativo disegno di legge che ne dia attuazione.

Il Sinodo ha approvato una mozione in cui, prendendo atto dell'impegno assunto dal governo Cossiga nella relazione presentata al Parlamento del 25 giugno 1982, si è richiesta al Presidente del Consiglio di provvedere con la massima sollecitudine, osservando le formalità necessarie per la firma dell'intesa raggiunta il 26 aprile 1981, a sottoporre al Parlamento del relativo disegno di legge che ne dia attuazione.

Il Sinodo ha approvato una mozione in cui, prendendo atto dell'impegno assunto dal governo Cossiga nella relazione presentata al Parlamento del 25 giugno 1982, si è richiesta al Presidente del Consiglio di provvedere con la massima sollecitudine, osservando le formalità necessarie per la firma dell'intesa raggiunta il 26 aprile 1981, a sottoporre al Parlamento del relativo disegno di legge che ne dia attuazione.

Il Sinodo ha approvato una mozione in cui, prendendo atto dell'impegno assunto dal governo Cossiga nella relazione presentata al Parlamento del 25 giugno 1982, si è richiesta al Presidente del Consiglio di provvedere con la massima sollecitudine, osservando le formalità necessarie per la firma dell'intesa raggiunta il 26 aprile 1981, a sottoporre al Parlamento del relativo disegno di legge che ne dia attuazione.

Il Sinodo ha approvato una mozione in cui, prendendo atto dell'impegno assunto dal governo Cossiga nella relazione presentata al Parlamento del 25 giugno 1982, si è richiesta al Presidente del Consiglio di provvedere con la massima sollecitudine, osservando le formalità necessarie per la firma dell'intesa raggiunta il 26 aprile 1981, a sottoporre al Parlamento del relativo disegno di legge che ne dia attuazione.

PARLANO I LETTORI

dei Pensionati. Il successo sarebbe stato ben maggiore se avessero inserito nelle liste un candidato in galera per terrorismo, come i radicali, o un candidato toratore di detenuti, come i socialdemocratici.

SCHIAVISMO
Signor Direttore, ho letto che il fenomeno della schiavitù esiste ancora in diverse parti del mondo. Se la notizia corrisponde a verità, è possibile eliminare tale barbaro fenomeno.

Giulio Ielas (Gagliari)

La Società Antischiavista, fondata a Londra 168 anni fa per eliminare la schiavitù nel mondo, ha reso noto in un recente rapporto che tale pratica è ancora diffusa in parecchi Paesi. Ad esempio, nello Stato africano della Mauritania — che ufficialmente abolì la schiavitù tre anni fa — sono ancora tenuti in schiavitù circa 100 mila persone.

Forme di schiavitù, traffico e sfruttamento di esseri umani esistono anche in Haiti, nella Repubblica Dominicana, in Cina, Pakistan, Bangladesh, India, Nepal, e in alcune parti del Brasile. Negli Stati Uniti (F.B.I.) ha sgominato una banda che vendeva giovani indiani come domestici in California. Inoltre alcuni diplomatici a Washington, Londra, Parigi, Ginevra tengono nascosti in albergo, portati dall'estero, sovente per uso sessuale, senza che la Polizia possa intervenire a causa dell'«immunità» e dell'«impunità».

BAHAI
Egregio Direttore, leggo attivamente L'INCONTRO e mi è utile anche un «media» voce intervenire a quello del

Direttore responsabile BRUNO SEGRE

Comitato di redazione: prof. Walter Giansanti, dott. David Sorani, signora Regina Lo Re

Tipolitografia TURINGRAF Via Saorgio 12 Tel. 21.34.82 1047 Torino

Autorizz. del Tribunale di Torino N. 481 del 9-IX-1949

Monthly printed in Italy

Manifestazioni contro il riarmo

In vari Paesi, durante l'estate, si sono svolte significative manifestazioni popolari a favore della pace contro il riarmo, i missili e i poligoni militari.

Decine di migliaia di pacifisti britannici hanno partecipato a marce antinucleari che, partite da 15 città, hanno avuto come meta la base aerea di Greenham Common nel Berkshire ove dovrebbero essere collocati i missili «Cruise». A Londra, un gruppo di pacifisti ha effettuato un digiuno di tre settimane in segno di solidarietà con lo sciopero degli insegnanti di una città di persone in Francia e negli Stati Uniti.

Le dimostrazioni londinesi si sono svolte con veglie e digiuni in piazza centrale di Trafalgar Square e a Hampstead Heath.

Il segretario generale della campagna per il disarmo nucleare, mon. Bruce Kent, è intervenuto nel padiglione del quartiere londinese di Covent Garden, mentre la municipalità di Londra, retta da una giunta laburista, ha aderito ad un festival della pace a Victoria Park (Hackney).

700 pacifisti tedeschi in precedenza — partecipanti ad una «Marcia internazionale della pace», iniziata l'8 luglio a Dortmund (Rfg), sono giunti, il 6 agosto nella capitale belga, tra guardie della manifestazione, nella ricorrenza del 38° anniversario dell'esplosione atomica ad Hiroshima. Accompagnati da numerosi simpatizzanti di diverse nazionalità, i dimostranti hanno sfilato davanti alla sede del segretario generale della NATO e Evens (periferia di Bruxelles), ove

...Un sentiero che ti porta lontano dalla vita di ogni giorno, proprio in un altro mondo.

Immaginati una bella pineta profumata di resina dove l'unico rumore è quello di qualche ramo che si piega per il salto di uno scoiattolo. Immaginati un torrente impetuoso, un cielo teso, una radura soleggiata e piena di fiori (fiori che sono della montagna e di tutti).

Puoi sdraiarti al sole e non pensare a niente. Puoi salire fino alle grange a fotografare l'antica fontana di pietra; oppure salire ancora più su, se quello che vuoi ritrarre è uno stambecco, o una marmotta.

E se l'escursione è impegnativa, ricorda che in Piemonte ci sono tante bravissime guide pronte ad accompagnarti.

Allora vieni? In Piemonte ci sono non uno, ma mille sentieri e non bosco.

Regionale Piemonte. Assessore al Turismo.

orizzonte Piemonte